



ufo

di e con alessio kogoj, silbrino e tanti altri

I TEATRI SOFFIATI

Ufo

Di e con Alessio Kogoj, Silbrino e tanti altri

Una produzione

I Teatri Soffiati

con il contributo di Provincia Autonoma di Trento, Regione Trentino Alto Adige.

In collaborazione con Teatro Pratico, Teatri di Silenzio, Festival Montagne Racconta, FTTeatri, Ottotipi Spaccio d'Arte, Spazio 14, Babylon Atelier.

Ufo mescolate le lettere diventa “fou”, pazzesco nella lingua francese. Come un rito delicatissimo sul filo del gioco l'azione teatrale danza per dichiarare debolezza, spaesamento. La storia di chi (tante storie raccolte che diventano una) ha fatto un passo di là ed è tornato. Ma non ci sono parole per raccontare, ci sono solo i corpi. Sensazioni ferite a braccio, a cuore, a pelle. Un unico corpo di segni è la scena, colmo della vita, abbagliato e *sovra vissuto*. Le infinite possibilità della mente traslano miseramente l'universo. Nulla è a casa nel cosmo. Tracce sensibili di anomia. Ricerche di biografie nascoste, sole.

Lo spettacolo nasce da esperienze ed incontri significativi, di inadeguatezza alla vita. La volontà è di approfondire i temi dell'anomia e della relazione con se stessi e con gli altri allargando il cerchio come se le tante storie raccolte diventassero una. Una storia come biografia unica in cui l'immaginario legato a diverse narrazioni e ricordi possa attraverso il teatro ed in particolare con la ricerca di “nuove” forme di linguaggio essere una lettura trasversale del fenomeno. Si trattano le sensazioni sulla scena e la loro complicata "messa in onda" attraverso la ricerca teatrale per tentare di avvicinarci a quel punto in cui la realtà assume le forme e i dettagli del disagio. Nella performance si usa la lente della poesia, il corpo trasformato, la luce, pochissime parole biascicate, l'azione soprattutto e musica. Difficile raccontare le sensazioni. Si proverà a fare teatro con l'intenzione di gettare luce sui territori oscuri che hanno bisogno di essere illuminati con tracce sensibili. Piacevoli moti del cuore e intollerabili metamorfosi dei sensi. In questa linea precaria si muove “Ufo” (oggetti volanti non identificati) anche se in questo caso gli “ufo” non sono oggetti, ma soggetti o meglio persone, sconfinite, perse, da ritrovare.

Alessio Kogoj: è nato a Quistello (MN) il 2 maggio del 1973. Vive a Trento (TN) da quarant'anni. Ha studiato da santo oltre che essere odontotecnico e sociologo. Si applica come autore, attore e regista per il teatro, il video e la letteratura. La sua vera passione è ascoltare in dormiveglia.

Silbrino: eteronimo dinamico di un quarantenne statico che non si smuove da Lavis (TN), che accumula cose e pensieri, formatosi all'Accademia di Belle Arti di Firenze, che guarda il teatro da dietro le quinte e attraversa la scena con o senza pubblico. Che ringrazia.